Anno VIII. - N. 2721

Trieste, Venerdì 21 Giugno 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N.

PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-n' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Dalla Serbia. - Un proclama rivoluzionario contro l'Austria. - La politica estera. BELGRADO 20. *(C. B.)* In una grafia di qui fu sequestrato ieri, in o di stampa, un proclama che eccitava slavi dell'Austria-Ungheria ad insorgere promettendo loro l'appoggio dall'estero. Fu subito avviata una inchiesta e ro arrestati i presunti latori del proclama.

BELGRADO 20 (*n. p.*) Pera Todorović, direttore della *Male Novine*, minaccia, qualora il governo continui ad essergli ostile, di publicare nel suo giornale rivelazioni a sensazione sulla vita de' membri dell'attuale gabinetto e sui loro segreti piani ed intenzioni.

VIENNA 20. (*C. B.*) Secondo la *Polit. Corr.*, dall'inchiesta incamminata per la scoperta del proclama rivoluzionario, risultò che questo era stato consegnato alla stampa da un collaboratore del *Videlo*, organo del partito progressista.

SOFIA 20. (*C. B.*) L'agente serbo Da comunicò al governo bulgaro il testo d'una circolare del ministro serbo degli esteri, la quale smentisce formalmente le recenti notizie allarmanti da Belgrado publicate in certi giornali e constata che il governo serbo non pensa punto a mutare indirizzo alla sua politica estera, ma al contrario, proseguirà anche d'ora innanzi la via finora battuta.

Parlamento italiano. ROMA 20. (*n. p.*) *Camera.* Tutta la seduta fu occupata dalla discussione sulle scuole italiane all'estero. Crispi pronunciò un discorso ascoltatissimo e in coronato da vivi applausi. Sostenne la legalità dell'aumento della spesa ed i buoni effetti del nuovo ordinamento, narrando fatti dimostranti che le scuole delle congregazioni avevano d'italiano soltanto il nome, perchè politicamente erano dipendenti dalla Francia, moralmente dal Vaticano, rifiutavano il patronato del re d'Italia e le visite dei consoli; epperciò la dignità gli imponeva di togliere alle congregazioni i sussidi ed ordinare nuove scuole per diffondere la lingua ed il sentimento nazionali.

La Camera approvò il maggiore stanziamento e tutti gli articoli.

Ancora l'affare Durando. ROMA 20. (*n. p.*) Oggi Cavallotti conferì a lungo con on. Damiani, segretario agli esteri, fuori dell'aula di Montecitorio. Dicesi che voglia risollevare la questione Durando, cui mossi nuove accuse. Cavallotti vorrebbe venisse richiamato. Taluni vorrebbero che Durando stesso domandasse il proprio richiamo, che gli verrebbe accordato subito. In tal modo si eviterebbe una nuova campagna parlamentare.

Re Umberto conciliatore. LONDRA 20. (*n. p.*) Il corrispondente romano della *Daily Chronicle* è informato che la Germania e Svizzera accettarono l'offerta di re Umberto d'intervenire fra loro per appianare il conflitto.

Rappresaglie clericali. ROMA 20. (*n.p.*) invito sacro del cardinal vicario raccomanda di celebrare la festa di S. Pietro come riparazione alle feste di Giordano Bruno.

Il principe di Napoli. ROMA 20. (*n.p.*) principe di Napoli ricevette oggi, e la invitò stasera a pranzo al Quirinale, la commissione di ufficiali del quinto reggimento fanteria che gli presentò una draga d'oro, come ricordo della sua nomina a maggiore.

La politica nella scienza PARIGI 20. (*n. p.*) Dovendo il giurì per le scienze economiche aggiungere un membro estero alla presidenza, fu eletto a tal carica il russo Andreff con voti 12 contro 9 che furono dati al candidato italiano Luzzatti.

Il congresso dei moderati italiani. ROMA 20. (*n. p.*) Tutti i giornali, fatta eccezione per l'*Opinione*, il *Popolo romano* e il *Fanfulla*, mettono in ridicolo l'esito del congresso dei moderati che si è risolto in un completo fiasco. Rilevano gli scandalosi incidenti dell'ultima seduta ove accadde un vero baccano. Bonghi trattò i moderati da arruffoni. Le sue parole furono accolte tumultuosamente. Suscitò poi assoluta tempesta la proposta di considerare come capo del futuro partito moderato l'on. senatore Jacini. La *Riforma*, la *Tribuna*, il *Diritto*, il *Fracassa* e tutti gli altri giornali dicono che malgrado si debba desiderare che sorga, come in tutti gli altri stati costituzionali, un partito di opposizione, moderatore del governo, il congresso di questi giorni ha provato che questa opposizione non potrà mai essere costituita dai moderati.

L'affare dell'„Ida“. ROMA 20. (*n. p.*) Nel suo colloquio coll'ambasciatore De Bruck, l'on. Crispi ha energicamente insistito per l'immediata sodisfazione da darsi alla bandiera italiana insultata collo sparo dei colpi di fuoco contro la nave *Ida* nelle aque del Quarnero. L'ambasciatore austriaco avrebbe assicurato il ministro che in seguito ai risultati dell'inchiesta già incamminata si procederà con tutta l'energia contro i colpevoli.

Ambasciatori a Roma. ROMA 20. (*n.p.*) L'arrivo del barone Blanc, nostro ambasciatore a Costantinopoli, desta vivi commenti. Oggi ebbe un lungo colloquio con Crispi. Si vuole che la sua venuta si riferisca alle condizioni in cui si trovano attualmente gli stati balcanici rispetto alla Porta. Notasi peraltro che ciascun anno in questa stagione pressochè tutti gli ambasciatori si recano a Roma per prender voce dal re o dal presidente del Consiglio.

Nubifragio. NUOVA YORK 20. (*n. p.*) Un nubifragio cadde domenica sopra Avana. Molte vie ne furono inondate e parecchie case crollarono. Non s'hanno però a deplorare vittime.

RECENTISSIME

Gli studenti napoletani a re Umberto. NAPOLI 19. Ieri mattina, prima della sua partenza, il re ricevette, in udienza privata, i componenti il comitato universitario per le feste, accompagnati dal rettore, prof. Trinchese. Gli studenti presentarono al re una pergamena stile cinquecento che ha degli ornati a fondo verde ed oro; all'apice sta la Gloria che dispensa lauro e corone; al basso c'è il panorama di Napoli, col Vesuvio ed il mare. Ai quattro angoli sono quattro quadretti rappresentanti le quattro facoltà universitarie. L'indirizzo scritto dal prof. d'Ovidio è del seguente tenore:

„Sire! Come la rigenerazione d'Italia trasse l'auspicio dal nome della gloriosa Casa Vostra, così dal nome venerato di Vostra Maestà prende fausto augurio il risanamento di Napoli. Ai luridi anfratti che son per disparire, reliquie di barbarie, eredità del servaggio, fomite di infermità e di corruttele, niun dolce ricordo è legato; salvo un solo e grande: quello della coraggiosa pietà onde Voi, Sire, vi discendeste in giorni memorandi di desolazione e di morte. Nè più fulgido vi penetrerà, lungamente aspettato, il sole, di quel che vi risplendette, pronta soccorritrice, la regale carità Vostra.

„E gli studenti della Università di Napoli, significando a Vostra Maestà la gratitudine e la devozione loro, Vi salutano Padre della lor patria, e fanno voti che cresca degno di voi l'augusto figliuolo, che essi si gloriano d'avere concittadino.“

Processo Boulanger. - Scandali. PARIGI 19. Trarieux, membro dell'Alta Corte senatoriale, avendo trovato tra le carte sequestrate a Boulanger un biglietto da visita con felicitazioni inviato al generale da Renaud figlio, avvocato alla Corte d'Appello, restituì il biglietto a Renaud padre, senatore, perchè il nome del figlio non fosse implicato nel processo. I boulangisti, saputa la cosa, gridano allo scandalo. Dicono che Trarieux, per aver sottratte carte dal processo, è passibile di pene sancite dal Codice Penale. Aggiungono che questo basta a provare come si sieno sottratti e anche falsificati i documenti rinvenuti, per far comodo all'Alta Corte e al Ministero. Renaud figlio scrisse una lettera vivace a Trarieux. Questi, assente da Parigi, è stato chiamato telegraficamente a Parigi dagli amici. Leherisse minaccia in proposito una interpellanza.

Le paure del papa. PARIGI 19. Telegrafano da Roma, che il papa teme vogliano avvelenarlo, perchè fece cessare le polemiche bruniane.

Un filantropo suicida. RIMINI 19. Carlo Matteucci, dottore bolognese, fondatore di uno dei primi ospizi marini d'Italia, si suicidò con una revolverata. Era affetto da ipocondria.

A Panama. PARIGI 19. Notizie da Panama riferiscono, che tutti gli operai, che si trovavano ai lavori del canale, emigrarono. Sino dal febraio erano partite 50,000 persone. Colon e Panama presentano l'aspetto di città spopolate quasi per incanto. Parlasi di una nuova compagnia francese, che riprenderebbe i lavori nel decembre. Ma le autorità colombiane sono favorevoli alla formazione di una compagnia nord-americana.

Frane e inondazioni. MADRID 19 A Sorie è caduta una frana. Gli operai che lavoravano furono sepolti. Sei cadaveri furono ritrovati. — La pianura di Fernet è inondata.

Un arresto interessante. PARIGI 19. E' tato arrestato Pini sedicente anarchico italiano, complice di Parmeggiani, autori di innumerevoli furti in Francia. A questo arresto si collega una lunga storia di particolari interessantissimi.

Eccitatori allo sciopero. PAVIA 19. Molti *mondini* volevano recarsi alle risaie disposti a lavorare per L. 1,20, ma parecchi gabbamondi si opposero facendo uso di bastoni e di coltelli: essi però furono sopraffatti e dovettero fuggire. Dalla parte degli aggrediti furonvi due feriti che vennero portati all'ospedale.

Nave incagliata. NUOVA YORK 19. La nave da guerra americana *Constellation* coi cadetti militari di marina arenò presso il capo Enrico. La sua situazione è pericolosa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.17, tram. 7.46. Oggi: S. Luigi Gonz. — Domani: S. Paolino — Term. C. ore 7 ant. 20.2, 2 pom. 27.5 — Alt. bar. 755.4 - Alta marea 4.30 ant., 5.15 pom. - Bassa marea 10.20 antim. 12.07 pom.

Il prestito dei Magazzini Generali. Come i nostri lettori hanno già appreso dai precedenti nostri estesi ragguagli, la pertrattazione delle offerte pel prestito dei Magazzini Generali di undici milioni è rimasta senza risultato. Sarebbe cosa ingiusta il muovere per ciò rimprovero a quelle, a buon diritto, altamente stimate persone nelle cui mani l'oggetto si trovava sinora, imperocchè le ottime loro intenzioni e la scrupolosità loro nella tutela dei publici interessi appariscono senza dubio evidenti ad ognuno.

Possiamo pur constatare che questo incidente non ha potuto neppur velare per un solo istante il credito al di sopra di ogni discussione di cui gode la città nostra, in quanto che due potenti gruppi finanziari, che ben volentieri avrebbero preso parte alla gara se non fossero stati distolti da singoli punti delle condizioni di offerta (molto favorevoli alle corporazioni) i quali però ad essi sembravano troppo gravosi, sono ancor sempre assai di buon grado disposti di assumere il prestito.

Per quanto il suesposto apparisca confortante pure sta il fatto che il prestito necessario alla costruzione dei Magazzini Generali non sia ancora collocato. A nostro avviso la definizione di quest'oggetto dovrebbe aver luogo con la massima sollecitudine. La situazione politica non è del tutto tranquillante così che ogni dilazione potrebbe equivalere ad una speculazione azzardata e difatti nessuno sarebbe per garantire che le corporazioni, collocando il prestito in un'epoca più remota, non abbiano di fronte al prezzo oggi ricavabile a sopportare un danno non indifferente. E oltreciò devesi prendere in considerazione che circa la quarta parte del ricavato di tale prestito è necessitata ancora nel corrente anno ciò che da per sè richiede il pronto definitivo scioglimento dell'oggetto se non vuolsi ricorrere al sistema dei debiti fluttuanti che non ci pare il migliore.

Gli è certo poi che, pertrattando un oggetto di così alta importanza si procederà alieni da simpatie o ad antipatie e da ogni parte si avrà di mira soltanto il reale interesse della città.

La regata di ieri. Il tempo, ieri verso le 4 e mezzo pom., pareva volesse mettersi alla pioggia, il mare era agitato, il cielo oscuro. Il bel sole, che durante la mattina era stato tutt'altro che avaro dei suoi raggi, stavasene modestamente riparato dietro i grossi nuvoloni stracarichi di umidore. Ciononpertanto pochi furono quelli che si lasciarono intimidire da questo apparato minaccioso e la regata ebbe luogo con grandissimo concorso di publico, di cui la maggior parte prese posizione sulla strada e sui colli fra Barcola e Miramar.

Vista dal mare, questa parte della nostra riviera, bellissima per bellezze naturali, aveva ieri un aspetto festoso.

La gente formicolava dappertutto, fra il verde della campagna, presso alle case bianchissime, presso ai viadotti della ferrovia, attorno al forte Kressich, più in alto, verso Contovello, sulla cosidetta strada di Napoleone, dappertutto gente attratta dallo stupendo spettacolo promesso ed atteso. Sulla strada, altra gente in file serrate, immobili; la diga di Barcola anch'essa parve a moltissimi buon punto di osservazione, e gli scogli che la guarniscono alla parte estrema scomparivano fra l'accalcarsi degli spettatori. I piroscafi messi a disposizione dalle diverse società erano stracarichi. Quello della società delle regate accolse un publico elegantissimo; vi notammo parecchie fra le nostre signore e signorine della migliore società; un po' impensierite dapprincipio per la instabilità del tempo, finirono per non darvi importanza e le conversazioni si succedevano animatissime fra un rinfresco e l'altro.

Sul *Mercur*, noleggiato dalla Unione Ginnastica, sonava la banda della società. Il *Pluto* accolse gli invitati della società „Hansa“. Altri piroscafi grandi e piccini comparvero sul campo di regata, sì da formare una flottiglia rispettabile. Di barche e *guzzi* ce n'erano quest'anno meno del solito e ciò si spiega benissimo ove si pensi come il punto più favorevole per godere lo spettacolo fosse la strada di Miramar.

***

Il programma delle corse si svolse regolarmente. Nessun incidente venne a turbare la integrità del programma stesso, e ove si eccettui la rinunzia all'ultimo momento di qualche *sculler* e di qualche *skiff*, tutti gli inscritti comparvero allo *start*.

Ecco l'esito delle singole corse:

Prima corsa. Scullers. (Gara di *juniores*) Concorrenti: *Dogali* dell'„Esperia“ e *Sirena* dell'„Ausonia“. Il premio viene conferito al *Sirena* vogato dal signor Claich che percorse i metri 2500 in 14 m. e 15 s. *Dogali* si ritirò.

Seconda corsa. Canotti a 4 remi, gara di iuniores. Concorrenti: *Esperia* della „Esperia“, *Ida* della „Hansa“, *Tirreno* dell'„Unione Ginnastica“, *Yole* della „Saturnia“, *Senza nome* della „Hansa.“ — Giunge prima la *Ida* della „Hansa“, seconda la *Yole* della „Saturnia.“ Seguono il *Senza nome*, il *Tirreno*, l'*Esperia*. Notevolissimo in questa corsa, lo *spurt* della *Yole* a 300 metri prima del traguardo, *spurt* vigoroso che la portò seconda quando meno lo si attendeva. Record: I minuti 11, II minuti 11 e 15 secondi.

Terza corsa. Skiffs. Dei quattro inscritti corre il solo Ambrosini, cui viene aggiudicato il premio avendo percorso la distanza in minuti 13 e 26 secondi.

Quarta corsa. Canotti di diporto a 8 remi. E' la corsa della provincia. Era attesa con grande interesse, inquantochè si sapeva che i parentini ci tenevano alla rivincita sui fratelli piranesi. Si sapeva altresì che alcuni signori di Parenzo avevano promesso dei premi vistosi per il caso che i loro canottieri riportassero l'agognata vittoria. Questi incentivi però non valsero ad abbattere la superiorità dei piranesi che giunsero primi alla meta dopo 10 minuti e 56 secondi di voga accelerata, troppo accelerata. Seguivano gli parentini ed il loro *record* nota: 10 m. 58 s. Terzi i polesi in 11 m. 6 s.

Quinta corsa. Canotti di diporto a 6 remi. Concorrenti: *Dogali* della „Libertas“, di Capodistria, *Glauco* della „Saturnia“, *Legnano* dell'„Istro“, *Salvore* dell'„Etruria“, *Trieste* della „Fisica“, vogato da soci dell'„Unione Ginnastica.“ Giunge primo il *Dogali* dei capodistriani, nuovi allo *sport* ma, a quanto sembra, desiderosi di fare e di far bene. Giunsero al traguardo, un po' sconnessi nella voga ma ancora sicuri. Li segue immediatamente il *Legnano* dell'„Istro“, il di cui *spurt* finale, ove fosse stato comandato prima, poteva cambiare l'esito della corsa, tanto era ben nudrito. Record: I minuti 11, secondi 40; II minuti 11, secondi 46.

Sesta corsa. Era la più interessante, essendo quella nella quale l'„Unione Ginnastica“ doveva difendere il premio del Bar. Ros. Currò da essa vinto l'anno scorso. Concorrevano la „Hansa“ con la *Ida* e l'„Esperia“ con l'*Esperia*, l'„Unione“ col suo *Tirreno*. La *Ida* della „Hansa“ vogata dai signori Moser, cav. Bosizio, Arming e Tonitz, timoniere Moritsch, vinse la corsa con facilità. Il *record* fra lei ed il *Tirreno* dell'„Unione“, secondo arrivato, nota una differenza di 20 minuti secondi.

E' una bella rivincita sull'esito dell'anno scorso e prova che gli avversari si valevano. Il premio Currò passa quindi dall'„Unione Ginnastica“ alla „Hansa“ che dovrà difenderlo ancora due anni prima di poterlo chiamare sua proprietà. C'è da prevedere che sarà un premio contrastato.

Alle 8 e un quarto si sbarca al molo S. Carlo grati alla Società delle Regate per lo spettacolo offerto, plaudendo ai vincitori della giornata, pur riconoscendo il valore dei vinti.

***

Dai vari piroscafi assistettero ieri alla regata 600 persone, e precisamente: 120 a bordo del *Mercur*, 80 a bordo dell'*Aida*, 150 sul piroscafo *Trieste* 250 sul *Pluto*.

La processione del Corpus Domini. Ieri, verso le 4 del mattino cadeva la pioggia, e molti territoriali prevedendo che perciò si sarebbe sospesa la processione, non scesero dai loro villaggi e vi lasciarono i gonfaloni ch'erano già preparati per la circostanza. Più tardi, invece, il tempo si rasserenò ed alle sette uscivano dalla Cattedrale le prime bandiere, le torce ed i fiori portati dai devoti.

Dalle finestre delle vie, ove doveva passare la processione, pendevano, al solito, drappi e tappeti.

Dagli edifizi di piazza Grande e dalla Borsa sventolavano le bandiere e i negozi del Corso erano tutti chiusi. L'affluenza del popolo, come di solito, considerevole.

In piazzetta San Giacomo s'avanza una fitta muraglia umana che a stento viene ordinata dalle guardie di publica sicurezza. Dinanzi alla casa Hierschel, il vecchio e buon capo-santese della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, come ogni anno, ha fatto porre in assetto l'altare su cui viene

---

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

78

Quando Bruno si scusò con lei perchè interrogava su tante cose e persone, che la riguardavano punto, ella rispose tranquillamente.

— Non abbia punto riguardi per me, un poco di mal di capo.

Bruno credette di comprendere tutto. Nemmeno egli badava a ciò che diceva e viva; ed anch' egli avrebbe voluto alzare a pretesto il mal di capo per abbandonarsi tranquillamente ai suoi pensieri.

Bössow fece più volte il tentativo di attaccare conversazione con Regina; ma le risposte cortesi, ma monosillabe ch'ella gli finirono collo scoraggiarlo del tutto. Così egli e Bruno continuarono a ciarlare del *club*, finchè la carrozza si fermò innanzi la scala del castello dei Pagger.

Non avevano ancora cenato perchè aspettavano l'ospite berlinese Regina aveva avuto dapprima l'intenzione di farsi scusare, ma fatte alcune riflessioni, si era decisa di apparire nel salone.

A tavola la conversazione era tanto animata, che il silenzio di Regina non fu notato da nessuno, ad eccezione di Bruno, che lo spiegava nel miglior modo.

Verso la fine della tavola Regina si rivolse ad Oscar Bössow, che sedeva dirimpetto a lei, e gli disse a voce alta:

— Domani di buon' ora andrà a caccia ed è probabile che resterà fuori tutto il giorno?

— Probabilmente, signorina.

— Vorrei pregarla di eseguire a Berlino una commissione che per me è importante; e poichè non so se domani che avremo la casa piena di ospiti, troveremo un quarto d'ora libero, desidererei dirle adesso ciò che ho da dirle.

— Sono in qualsiasi momento a sua disposizione, signorina.

— Allora subito dopo tavola.

— Ai suoi comandi.

— Lei, contessa, non ha nulla in contrario? - aggiunse Regina.

— Proprio nulla, figlia mia.

Bruno collegò involontariamente la preghiera di Regina per un colloquio con Bössow col proprio affare. Voleva essa forse affidare a Bössow una missione per sua madre?

Non era verosimile, ma era possibile. Ad ogni modo, Regina doveva avere forti motivi per parlare a quattr' occhi con Bössow.

Levata la tavola, la famiglia passò nel salone. Bössow si avvicinò a Regina dicendo:

— Aspetto i suoi comandi.

— Andremo, credo, nella terrazza - disse Regina, la serata è splendida.

— Devo pregarla di farmi da guida, signorina; io la seguo dove vuole.

Per un tratto andarono senza scambiarsi una parola negli oscuri viali del parco.

Quando il buio si fece meno denso e si potè discernere la tranquilla ed oscura superfice del lago, Regina, che fra tanto si era raccolta, disse:

— Mi ha naturalmente riconosciuta sul posto?

— Riconosciuta? come sarebbe a dire? Io non mi ricordo...

— La prego, signor Bössow - interruppe Regina in tono severo - mettiamo da parte lo scherzo: la cosa è seria. Ella deve ricordarsi tanto bene, come me ne ricordo io, del nostro incontro all'Opera.

— Il nostro incontro? - domandò Bössow sinceramente sorpreso - Qui dev' esserci di mezzo un errore, signorina. Se io avessi avuto la fortuna e l'onore d'incontrarla una sola volta nella mia vita, non l'avrei certo dimenticato.

— E io posso darle la più seria assicurazione: una negazione non mi giova, signor Bössow. Io pretendo da lei qualche cosa altro. Io pretendo da lei la quiete, la conferma della sua parola! Perchè da quella sera io sono una ragazza infelice, angosciata, se non si può riparare ciò che è avvenuto, può almeno rimanere un secreto se ella vuole. Ed è questo che io imploro è questo che io pretendo da lei.

— La scongiuro, signorina, si fermi! Ella è nella miglior via per parteciparmi cose che io non conosco e delle quali evidentemente non devo saper nulla. Io non posso ancora spiegarmi questa cosa ma ad ogni modo ella mi scambia per un altro. Parli dunque con me come con ogni persona estranea e mi dica soltanto ciò che ella può liberamente confidare ad ogni persona estranea. Poichè io non vorrei per via proibita penetrare in un segreto, che dovrebbe esser tenuto nascosto a me come ad ogni altro.

— Signor Bössow, ella si è fatto un piano di battaglia e crede di potere operare in base ad esso. Le ripeto che ciò non mi giova. A lei può adesso riuscir comodo considerare come non avvenuto ciò che è accaduto.

Ella stessa sentirà forse una specie di rincrescimento e forse anche una specie di pentimento e le manca il coraggio di dichiararlo alla mia presenza.

Ma ella deve avere il coraggio, come ho trovato io il coraggio di parlarle della cosa. Non prolunghi l'orribile martirio con inutili sotterfugi? Confessi che sa chi sono io?

— L' ho saputo or ora.

— Non parlo di questo. Confessi che ella sa bene come noi ci conosciamo già da lungo tempo.

— Signorina ella mi vede completamente attonito. Come io posso confessarle una cosa che non esiste?

— Allora ella mente - gridò Regina andando sulle furie - ed aggiunge alla vecchia una nuova malvagità!

Erano intanto arrivati sulla terrazza. Bössow fece un passo indietro, si strinse nelle spalle e rispose lentamente:

— Signorina, ella ha fatto uso adesso di una parola molto forte! Sembra ch'ella non abbia la minima idea dell'effetto che produce questa parola in ogni uomo d'onore. Ella è una signorina ed io non posso risponderle. Che ella abbia parlato con me in cotesto tono, l'attribuisco alla sua agitazione di cui io non conosco la causa. Ma mi sia permesso di pregarla di metter fine a questo inutile e penoso colloquio.

(Continua)

celebrato il terzo *Vangelo*. La processione vi giunge alle nove ore e dieci minuti. In mezzo sfilano gli stendardi sorretti a fatica da uomini dalle fronti luccicanti di sudore; sfilano corone di fiori; ai lati una lunga schiera di villiche devote, di territoriali vecchi e di mezz'età fra cui si vedono le solite figure conosciute: dalle teste calve, dall'incedere lento, un po' curve sotto il peso di tanti anni di fede. Seguono gli allievi alcune scuole disposti per ordine progressivo di classi; e la processione, lenta, prosegue, con molte fermative, e dura oltre un'ora e un quarto.

Poi, alle vocine esili delle giovanette vestite di bianco che, con fervore, innalzano un inno al Signore, fa eco il rumoroso suono della banda musicale; e si leva un coro solenne nell'aere: il coro della nostra Cattedrale.

Siamo alla fine. S'avanzano due robusti triestini, recanti il vessillo cittadino; ai lati i signeri Weiglein e Caputto, addetti al Corpo dei vigili, ed una schiera numerosa di guardie municipali ed i pompieri in tenuta di gala.

Da ultimo, il baldacchino del vescovo, cui i sacerdoti profumano d'incenso; il vescovo però trovasi a Capodistria e viene sostituito dal prevosto Sust. D'innanzi al baldacchino, il vicepresidente del Consiglio municipale Dompieri, in rappresentanza del Podestà indisposto, il dirigente magistratuale Gandusio e molti impiegati del Comune, del Tribunale d'Appello e di altri dicasteri.

Dopo il terzo Vangelo parecchi drappelli di militi sparano fucili, e dal castello gli spari di cannone rispondono.

La processione continua la sua via fino al piazzale di San Giusto, ove, nella forma consueta, viene celebrato il quarto Vangelo. Nella piazza e dentro la chiesa si pigia un'enorme folla di fedeli e di curiosi. Si gronda sudore – le fronti sono imperlate di goccioloni – i corpi sono stanchi, le gole arse: fitte nubi di polvere si sollevano. La processione si chiude alle 10 e tre quarti fra le salve del castello e i concenti della banda musicale.

Elargizioni. Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Bolaffio ci pervennero, per essere destinati alla Unione filantropica *La Previdenza*, di cui il defunto era direttore, dalle famiglie Scarpa-Calligarich f. 15, Karg-Petronio f. 15, Paride Milani f. 15, Gustavo Ziffer f. 15, Teodoro Mayer f. 15.

Militi italiani. A partire dal prossimo luglio sono chiamati alle armi i militi dell'esercito italiano per un periodo di 20 giorni, e precisamente quelli in congedo illimitato prima categoria della classe 1863 e quelli delle classi 1860 e 1862 che nello scorso anno furono rinviati ad altra istruzione.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio in via Nuova N. 21 un cannocchiale da teatro rinvenuto iersera in un carrozzone della Tramvia diretto alla Piazza dei Negozianti.

Le gite di ieri. Coi treni ferroviari delle due pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 114 gitanti; per Divaccia 63 persone.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 289 persone, e precisamente 112 per Borst, 43 per Erpelle, 84 per Divaccia.

Nel pomeriggio di ieri in gita di piacere per Miramar partirono col piroscafo *Triestino* 115 persone.

Società «Vittorio Alfieri». Questa società intraprende domani a sera una gita per mare alla volta di Muggia col piroscafo *Aida*. La partenza seguirà alle 8 e mezzo di sera dalla riva della Sanità; ritorno verso la mezzanotte. A bordo sonerà la brava banda cittadina, diretta dal maestro Pian, la quale svolgerà pure un programma musicale al Restaurant *Europa* in Muggia. Il prezzo di passaggio viene fissato a 40 soldi.

Decesso. Abbiamo appreso con rammarico il decesso avvenuto ieri notte del signor Giuseppe Bolaffio, conosciutissimo cambiavalute della nostra città, persona attivissima, onesta e stimata, che volentieri beneficava chi aveva bisogno di lui.

Contava molti amici che certo, con noi, si rammaricheranno della sua dipartita.

La sezione cadaverica dell'uomo idrofobo. Ieri mattina, alla presenza di tutti i medici primari e secondari dell'ospedale, nonchè di altri professionisti, fu fatta la necroscopia del cadavere del canicida Antonio Godina.

Operava il dott. Pertot.

Si constatò che il Godina era morto di *Lyssa umana* (rabbia). Fu notata in lui una muscolatura straordinariamente sviluppata.

Subito dopo venne trasportato al Cimitero di Sant'Anna, ove fu sepolto.

L'arresto d'un impiegato postale. Quel tale Rotarovich, impiegato postale che da parecchio tempo aveva improvvisamente abbandonato l'ufficio senza dare notizia di sè, venne arrestato di questi giorni a Genova. Si dice che poco prima fosse stato veduto a Milano, e pare anche che fosse intenzionato di imbarcarsi per l'America.

A quanto corre voce egli avrebbe lasciato dei grossi debiti con un usuraio di qui.

Anche i negozianti vogliono andare al bagno. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo! Che Trieste sia una città commerciale non occorre dimostrarlo; che la Borsa si tiene dalle 12 e tre quarti alla 1 e tre quarti pom. è pur notorio. Ciò premesso, vedi di ottenere dall'egregio signor Cesare, l'intraprendente ed intelligente proprietario dell'«Excelsior», che provveda a che un vaporetto parta dal bagno alle ore 12 e tre quarti pom. in modo che i negozianti possano approfittarne per essere alla Borsa ad 1 ora. Egli farà con ciò oltrecchè il comodo del publico anche il suo proprio interesse, perchè molti negozianti appunto per non perdere la Borsa devono rinunciare a prendere i bagni all'«Excelsior». Molte grazie, *Un negoziante*.

Emuli poco cavallereschi. Due *passere* a remi, ieri, finita la gara, facevano ritorno da Barcola a Trieste e la comitiva di 5 giovanotti che si trovava nell'una faceva forte gara di remi con i cinque giovani, che si trovavano nell'altra per fare a chi arrivasse prima a terra. Ad un certo punto però, con pochissima cavalleria di emuli, la brigata che si trovava nella barca ch'era più avanti, si diede a dirigere delle frecciate piuttosto acri all'indirizzo degli altri vogatori, i quali, alla loro volta, risposero per le rime.

Seguì un vivace scambio di parole; e ad un certo punto i giovani ch'erano nella prima *passera* scesero a terra, nei pressi di Barcola, ove si fanno i lavori dell'Impresa Ceconi e si diedero a scagliare dei sassi alla *passera* rivale. Quelli, inermi, non potevano in alcun modo difendersi e la grandinata di sassi continuava frattanto e a tal segno che una pietra produsse nella barca un guasto da far sì che l'aqua vi penetrasse.

I colpiti dovettero saltare in mare, mentre un bravo macchinista addetto ad una pompa della ditta Nobel, moveva in loro soccorso. I valorosi frombolieri, frattanto, in tutta fretta erano scesi nella propria barca per svignarsela rapidamente.

Un procedere, come si vede, che non è mai da stigmatizzare abbastanza. A quanto c'informano, l'autorità di polizia sarebbe stata informata del fatto che costò, oltre il resto, parecchie lesioni agli aggrediti.

La moda che va e viene. Una recente ed elegantissima innovazione della moda è il *fichu* »Trianon« di garza in seta, a colori pallidi. Questa sciarpa che s'avvolge intorno al collo, fa sì che la testolina sembra uscir di un'onda di vapori diafani, ed è tanto leggera, se bene grande, che la si porta in tasca come un fazzoletto; nè più nè meno di que' famosi scialli di crespo della Cina che le nostre bisavole portavano piegati entro una noce d'oro...

Si dice che la bella lady Churchill Randolph, la quale se avesse brillato anni addietro sarebbe stata classificata come la prima fra le *professional beauties* inglesi, abbia messa in voga questa sciarpa alla corte di Windsor, avviluppandosene sempre la testa da cameo. Il fatto sta che il *fichu* è ormai fatto indispensabile pure alla principessa di Galles, la donna più elegante del mondo, e le nostre signore faranno bene ad adottarlo, perch'esso non è soltanto leggiadro e civettuolo, ma nelle sere un po' fresche salva anche le bianche gole e i petti delicati da più d'un malanno.

Un fossato pericoloso. Alcuni abitanti della via dell'Eremo ci scrivono pregandoci di richiamare l'attenzione dell'Autorità comunale sull'inconveniente che presenta un fossato sito più su della villa Menasse nella via suddetta.

Essi dicono che quel fossato, oltre essere pericoloso in linea di sicurezza personale, lo è anche in linea igienica, giacchè è lo scaricatoio d'ogni sorta di immondizie non escluse le carogne.

Urgerebbe dunque che venisse interrato.

Caduti in mare. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, alla riva della Sanità i due ragazzi Attilio Depangher, d'anni 11, abitante in androna del Torchio N. 1, e Giovanni Dellabarbara, d'anni 5, abitante in via della Loggia N. 1, caddero in mare, accidentalmente. Alcuni passanti estrassero dall'aqua i piccoli pericolanti.

Sconcio che può essere pericoloso. Da alcuni giorni dall'edificio dell'ospedale civico, dalla parte della via del Boschetto, vengono gettate in istrada delle bende sucide, che hanno servito evidentemente alla medicatura di piaghe provenienti da malattie schifose.

Ora ci dicono che quelle bende, quelle fasciature sudice vengono regolarmente raccolte dai ragazzi che raccattano cenci e messe nel sacco assieme agli altri stracci, con quanto pericolo per la publica salute non è chi nol veda.

Si sospettò dapprima che a gettarle fosse qualche infermo; ma si credette dover escludere questa ipotesi e perchè il fatto si ripete giornalmente ed anche per la quantità degli stracci gettati. Si arguisce pertanto che lo sconcio vada attribuito a qualche addetto allo stabilimento.

Comunque sia, invochiamo un provedimento.

Pazzo furioso. All'infermeria Treves presentavasi ieri alle 2 1|4 pom. un individuo chiedendo soccorso per un giovanotto che, in via della Pescheria vecchia, andava commettendo ogni sorta di eccessi, colto da alienazione mentale.

Recatosi colà in compagnia di due infermieri, il Treves trovò certo Costante Lucchini, friulano, il quale, con una bottiglia in mano, inveiva contro i casigliani e urlando da forsennato, minacciava di gettarsi dalla finestra. Di giù in istrada si era agglomerata una folla di gente; una guardia e due operai recatisi nel quartiere tentavano a viva forza di rattenere il furioso, ma ci voleva un bel fare! Il sig. Treves, coadiuvato dai due infermieri e dai suddetti riuscì a collocare il disgraziato in una vettura, mediante la quale fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Al Cimitero. Ci viene segnalato un fatto, che, se vero, non manca di gravità. Ed è questo: La settimana scorsa venne seppellita una bambina non 48 ore dopo morta, ma soltanto 32 ore. La signora che c'informa di tale fatto – ch'è la sventurata madre della morticina in discorso – lascia trapelare il sospetto che di tali irregolarità ne succedano spesso. La detta signora esterna il suo raccapriccio nel pensare che con ciò avesse a succedere qualche fatale errore; epperciò ci scrive per esortarci ad invocare dalla competente autorità che la regola del seppellimento dopo le 48 ore dalla morte sia osservata scrupolosamente.

Abbenchè registriamo il fatto accennatoci dalla nostra gentile corrispondente con tutta riserva, giriamo la richiesta al Magistrato civico per le eventuali opportune misure.

Furto di vestiti. Venne arrestato ieri il calzolaio Giuseppe S., d'anni 20, da Capodistria perchè rubò alcuni effetti di vestiario del valore di 11 fiorini all'affittaletti Antonio G. in via Pozzacchera N. 2.

Minimae. Ieri notte alle 2 sulla strada di Miramare vennero arrestati dalle guardie di p. s. certi Francesco R., d'anni 44, da Sesana, facchino, Alberto L., d'anni 57, bracciante, da Udine, ed Antonio T., d'anni 61, giornaliero, da Cormons, perchè privi di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1|2 ant.*) Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1|2 pom.*) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1338.

Ogni giorno una.

— Figlia mia, finalmente m'è riuscito di trovarti uno sposo.

— Davvero? E com'è, biondo?

— No...

— Castano?

— Nemmeno...

— Tutto nero?

— Neanche...

— Ma che capelli ha dunque?

— Non ne ha affatto!

Un pesce bizzarro. Il signor Fulbert-Lumonte descrive uno squalo, che è il più strano e più curioso del genere.

E' un vero *martello* (e tale è il suo nome) vivente e natante, lungo da sette a otto piedi. Il suo aspetto è quello di una T colossale, che si disegna sui flutti, maiuscola meravigliosa che sembra caduta da un alfabeto gigantesco.

Questo essere è un istrumento, questa creatura è un martello perfetto; il manico dell'istrumento è il corpo del pesce, il ferro a due rami è la testa, la più eccentrica e la più spaventosa che si possa imaginare. Questa testa, un prodigio, si stende, orizzontale e ristretta all'estremità del corpo dello squalo, come il ferro del martello, si allunga dai due lati, alla estremità del manico. — Essa è divisa a sinistra e a destra del collo, in due parti eguali e regolari. A ciascuna delle estremità di questa specie di verga animata esce un grande occhio grigio, immobile e cupo, dallo sguardo fisso, freddo e minaccioso.

La bocca è conformata come quella del pesce cane e come quest'ultimo, il *martello* appartiene alla schiera dei banditi del mare. Quando si irrita, il suo aspetto è spaventevole, la sua testa vacilla, gli occhi divengono sanguigni, la sua gola aperta lascia vedere quattro file di denti puntuti, affamati di preda.

Il *martello* abita sopratutto i mari della China e del Giappone, dove gli indigeni ne pescano in quantità. La sua carne, abbondante e volgare, è una risorsa preziosa per i poveri.

L'ultima invenzione di Edison. Un redattore del giornale *Iron* ha avuto una conversazione con Edison, a proposito della gran Fiera mondiale da tenersi a Nuova York nel 1892.

L'illustre fisico disse che gli sarebbe occorso un ingero di terreno per esporre tutte le sue nuove invenzioni, di cui ne ha settanta in preparazione.

Una delle più originali e che promette buoni risultati è una macchina che si potrebbe chiamare di *lunga vista*.

Per mezzo di questa invenzione straordinaria, Edison spera di potere accrescere la portata della vista di centinaia di miglia; in modo che, per esempio, un uomo stando a Nuova York possa riconoscere la faccia di un suo amico a Boston.

Egli spera di aver perfezionato la nuova macchina molto prima del 1892.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 20, ore 8 pomerid. Affari privati 305.50 Ferma.

Francoforte 20. Credit 262.22, Staatsbahn 203.87 Lombarde 106.87 Ferma.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

Stoffe di seta bianca da soldi 60 a fiorini 11.45 il metro, lisci e lavorati (circa 150 differenti qualità) tanto in pezza che a metro franco di porto e di dazio, provvede il deposito o la fabrica G. HENNEBERG (i. r. fornitore di corte) ZURIGO. Campioni a posta corrente. Le lettere costano 10 soldi per l'affrancazione. (2)

*COMUNICATI *)*

Sir **Richard Burton** e **Lady Burton** partono verso la fine del corrente mese per qualche settimana; pregano quindi che tutti i loro conti vengano loro mandati a casa. Conti mandati dopo il 27 corr. non verrebbero pagati per diversi mesi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

☞ Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Si ricerca una macchina per tingere caffè. Offerte amministrazione «W. 10 (22)

Si ricerca una macchinista da calzolaio per Gorizia a buone condizioni. Indirizzo E. G. Gorizia, via Signori N. 10. (1155)

Abile ed esperto conduttore d'osteria con cauzione cerca locale. Indirizzo al «Piccolo» (1176)

Giovane per negozio terraglie ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (1176)

Affittasi magazzeno con corte e tettoia, Via Scorzeria, Insinuarsi Farneto 12. (1077)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate. Indirizzo «Piccolo» (1083)

Vendesi prezzo convenientissimo Bagno doccia. Indirizzo all'amministrazione. (1096)

Vendesi causa partenza, a prezzo convenientissimo, bagno a doccia, nuovo. Indirizzo amministrazione (1109)

Vendesi bicicletta nuova, Reform Rover, via Forni 14, I piano, presso S. Milch. (1158)

Fu smarrito dalla Chiesa dei Gesuiti alla via Sanità un brillante. L'onesto trovatore è pregato di portarlo in piazzetta S. Silvestro N. 2, II piano, ove riceverà generosa mancia. (1180)

Fu smarrito ieri un braccialetto d'oro con brillante percorrendo la via S. Martiri alla via S. Nicolò. L'onesto trovatore che lo porterà in via S. Martiri 14, pianoterra, riceverà generosa mancia. (1179)

London. Mi vidi? Perchè tanta paura della madre. Parigi. (1178)

La bella degli occhioni bruni incontrata Tramway Barcola, voglia rivolgere per incontro, parola graziosa all'indirizzo Riccardo e N. della sua casa via Fontanone. Posta restante, Borsa. (1161)

A.la affettuosi auguri; sincere felicitazioni, idolo del mio cuore! Che il cielo ti benedica adorata mia cara (1177)

Ahi! colpa mancanza coraggio e poco spirito. Rivasti ad un saluto. I passi sono fatti subito. Perdonate, spero un altro vostro ordine (1183)

Tremendo è il sacrificio al quale pur troppo convenne rassegnarci. Tuttavia adoroti, e sei sempre nel cuor mio sola regina. Rammenta le ore dei nostri indimenticabili venerdi mattina, ed accetto oggi per ricorrenza onomastico auguri sinceri e saluti affettuosi. Sarotti vicino coll'anima ritenendomi egualmente amato. Addio (1182)

Osteria «Alla Fortuna» via S. Catterina. Vendita vero vino friulano a soldi 32 al litro. (30)

Sono arrivate Carte nuove con analoghe decorazioni. Bertin, via S. Caterina 2 (1074)

Nuovo arrivo. Centoventi buone penne soldi quindici Cartoleria Bonetti. (1137)

Volete un buon giornale di mode? Abbuonatevi al «Corriere Triestino della moda» Trimestre 90 soldi. Libreria Chiopris. (034)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (1031)

Succo vegetale concentrato depurativo per otto giorni di cura fior. 2. Farmacia Rovis. (1031)

Profumata deliziosamente, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana (3701)

Escomei Tre pezzi soldi cinque; contratti d'affittanza, cartelli d'affittare ecc. a prezzi mitissimi, presso la Tipografia del «Piccolo» via Nuova N. 21.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla

ESSENZA DIVINA

Deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. – Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

1000 enveloppes in 4.to, formato commerciale, carta buona con intestazione della ditta stampata . f. ...

Una Risma Carta da lettere commerciale in 4.to con l'intestazione della ditta stampata in foglio . . . . . f. ...

Dichiarazioni Doganali per 1000 ...

PRESSO LA

Tipografia del „Piccolo"

N. 21 VIA NUOVA N. 21

La Tipografia del »Piccolo« in via Nuova N. 21 avverte che essa, grazie al suo impianto meccanico e macchine celerissime, è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico a prezzi di concorrenza

Cassa di risparmio

TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni festivi della settimana, dalle 9 ant. alle 12 ... la Domenica dalle 10 alle 12 mer. **Interesse sui libretti 3%**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente,
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni
» » » 1000 verso preavviso di ... giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate ... Trieste 3 1/2 ...

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f 1000 5% ... Per importi oltre a f. 1000 ... a f. 10,000 in conto corr. 4 1/2 % ... Per importi magg. tasso da ...

MUTUA denari verso ipoteche, sopra ... Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste 15 marzo 1889

IL MIGLIOR MEZZO DEL MONDO PER PULIRE.

Proveduto da pertutto

Si badi esattamante sulla nostra **firma e marca di fabrica**

Deposito generale per l'Austria da **Gottlieb Voith a Vienna**

I. Bäckerstrasse N. 7.

LA FILIALE

della

BANCA UNION

TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3 % con preavv. di 5 giorni
3 1/4 % » » » 12 »
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 3/4 % » sei » »
3 3/4 % » otto » »

per **Napoleoni** 2 % con preavv. di 20 giorni
2 1/4 % » » » 40 »
2 1/2 % » » » 3 mesi
2 3/4 % » » » 6 »

Sulle lettere di versamento in circolazione andrà in vigore il nuovo tasso d'interesse a datare dal 13 e 20 marzo a seconda del relativo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2 % ... tere sse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques ... importi maggiori preavviso avanti la Borsa; conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto o della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso 1/4 % di provvigione. c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza. d) Vende le lettere di pegno 4 1/2 % e le obligazioni comunali 4 1/2 della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata.

Trieste 8 marzo 1888.

Pregiatissima Signora!

Voglia comperare

Il nostro caffé Hauswaldt genuino!

Agli attuali prezzi elevati del caffè il nostro

Caffè Hauswaldt genuino

è una vera necessità per ogni buona massaia

Il nostro caffè Hauswaldt genuino

dà al caffè un forte odore aromatico e un bel colore bruno.

Il nostro caffè Hauswaldt genuino

trovasi in vendita nella maggior parte dei negozi di coloniali.

Joh. Gottl. Hauswaldt & Co.

EGER,

Magdeburg und Braunschweig

Casa fondata 1786.